



ACCADEMIA ITALIANA PER L'ANALISI
DEL SIGNIFICATO DEL LINGUAGGIO
MEQRIMA

Rita Mascialino

Rassegna di poeti, scrittori e artisti

Immagini e parole

cleup

Con il patrocinio di



Immagini su gentile concessione degli Artisti

Prima edizione: luglio 2019

ISBN 978 88 5495 130 3

© 2019 CLEUP SC

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Impaginazione e composizione: Marta Ferro

In copertina: sul fronte Franz Kafka, *Fantino*; sul retro Franz Kafka, *Il fiorettista*. (Titoli assegnati da R.M.)



Accademia Italiana
per l'Analisi del Significato del Linguaggio
MEQRIMA

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA ®'

IX Edizione 2019

Poeti, scrittori e artisti

Ernst
Kafka

Gianluca Ciuffardi

Cenni biografici

Gianluca Ciuffardi (Livorno LI 1976) vive a Livorno dove svolge l'attività di psicologo. Ha conseguito la Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Firenze con il massimo dei voti. Ricercatore presso la Fondazione Franceschi di Firenze, ha compiuto studi scientifici sull'intelligenza, sulla percezione del tempo, sulle dipendenze, sulla comunicazione e in altri ambiti di ricerca. Collabora ad importanti riviste specializzate italiane ed estere. È esperto di epistemologia costruttivista ed è Membro dell'EBTA (*European Brief Therapy Association*). Collabora con *Psytech International*, istituto che si occupa di produrre test psicometrici di vario ambito, in special modo per l'ambito del lavoro. Scrive saggi e articoli scientifici nei settori di sua competenza.

Da *Piovono scoiattoli. Psicologia degli imprevisti quotidiani*. (Sanremo IM: Edizioni Leucotea: Prefazione di Tommaso Perissi: Introduzione dell'Autore: 2019)

68-70

(...) Gli eventi critici nella vita accadono più spesso di quanto si pensi. A volte, questi imprevisti possono svolgere il ruolo di catalizzatori nei confronti di patologie o di altre forme di disagio emotivo, come ad esempio può capitare nel caso di persone che, subito dopo aver subito l'impatto sulle loro vite di un evento imprevedibile, cominciano a sviluppare una dipendenza cronica da sostanze stupefacenti o psicoattive. Perciò diventa importante sviluppare in anticipo gli strumenti più efficaci per reagire alle difficoltà che possono capitare durante l'arco della vita. Spesso la psicologia è stata accusata di aver prodotto una serie di scatole concettuali in ognuna delle quali è stata inserita una diversa idea, un diverso modello, una differente pratica clinica o indicazione pedagogica. Una simile parcellizzazione delle idee e dei concetti, se da una parte esprime la vitalità di questa ancor giovane disciplina, dall'altra ha impedito alla psicologia di evolvere verso uno status scientificamente più accettabile. In ogni scatola troviamo un modello che possiede un suo linguaggio e regole peculiari, create appositamente per differenziarsi da altre idee che a loro volta giacciono in altre scatole, e così via. Ritengo che in un'ottica costruttivista tale atteggiamento sia miope e che andrebbe fortemente rivisto, magari indagando su filoni di ricerca più ampi del solito, come in passato si è fatto indagando macroaree quali la personalità e l'intelligenza. A mio parere sono diversi i modelli in psicologia clinica che si sono occupati di complessità e imprevedibilità (...) Tutti questi modelli, sebbene seguano logiche e tecniche anche molto diverse fra di loro, hanno cercato di condurre le persone a reagire in maniera costruttiva alle avversità della vita, valorizzando in un'ottica positiva

gli sforzi attuati dalle persone per cercare soluzioni originali alle varie situazioni problematiche che possono piovere dal cielo come scoiattoli paradossali. L'esperienza passata spesso non si traduce sempre in una maggiore saggezza, anzi, l'affidarsi unicamente alla propria esperienza può rendere ciechi nei confronti degli eventi rari e considerati a torto improbabili. Soltanto se si riescono a rompere alcune vecchie abitudini e gli schemi mentali che ognuno di noi ha instaurato in passato e che adesso servono soltanto a evitare il cambiamento e a perpetuare ciò che eravamo nella fase precedente della vita, diventa possibile liberare risorse ed energie creative in modo da sviluppare un approccio alla vita che sia più personale e creativo (...) Perché è proprio grazie agli eventi imprevisi che tutto acquista un significato più pieno e originale rispetto alla vita eccessivamente strutturata, falsa, statica e monotona di coloro che tendono a sacrificare la creatività pur di cercare di eliminare ogni possibile rischio, pianificando nei minimi dettagli i vari aspetti della propria esistenza, fino a perseguire logiche da vecchio piano quinquennale sovietico. In tal senso, il cigno nero può essere concepito come l'elemento discordante di una certa configurazione, dal quale poter ripartire per costruire una nuova visione della realtà che sia più varia e ricca di opportunità rispetto a quella di partenza (...)"

Mascialino, R.

2019 *Gianluca Ciuffardi: Piovono scoiattoli. Psicologia degli imprevisi quotidiani.* PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA'® IX Edizione 2019, Sezione Saggi, **Terzo Premio**: Recensione.

Il saggio di **Gianluca Ciuffardi** *Piovono scoiattoli. Psicologia degli imprevisi quotidiani* (Sanremo IM: Edizioni Leucotea: Prefazione di Tommaso Perissi: Introduzione dell'Autore: 2019) illustra con dovizia di esempi come gli imprevisi negativi possano essere affrontati per trarne possibile e non piccolo vantaggio. Concetto centrale alla possibilità di soluzione della negatività portata da qualche scoiattolo che piova dal cielo, ossia da eventi impossibili a prevedersi, è che la detta soluzione dipende dalla capacità dell'individuo di cercare nuove vie e dalla sua disponibilità a superare il nuovo ostacolo. Il vecchio modo di pensare utile nella norma degli eventi va abbandonato per l'assunzione di comportamenti diversi da quelli che hanno prodotto o agevolato il verificarsi degli eventi negativi, spesso provocati dai propri errori, questo afferma Ciuffardi. Questa strategia, molto facile a dirsi e a comprendersi, è molto meno facile a realizzarsi per via della difficoltà di eludere l'esperienza ereditata e quella che ognuno fa già almeno da quando viene alla luce e soprattutto attraverso l'apprendimento della lingua madre, tipi di esperienze e di apprendimenti che per così dire programmano il cervello, ossia la personalità nei suoi meccanismi di base più importanti e più costanti. Evitare che eredità, passato e linguaggio interferiscano pesantemente sulla personalità, sulle decisioni che vengono prese, sulle reazioni agli eventi, è

comunque possibile secondo quanto insegna Gianluca Ciuffardi nel suo saggio che è un vero e proprio manuale su come trarre profitto dai cigni neri e dagli scoiattoli piovuti dal cielo, entrambi animali che, nel contesto dello studio, stanno metaforicamente per l'imprevisto nelle sue varie manifestazioni. Il cigno nero, di per sé un imprevisto casuale, corrisponde un po' a quanto è espresso nel detto latino *Hic sunt leones* (99), come a dire che ci si stia addentrando in un territorio, concreto o astratto, che non è noto e di cui non si conoscono pertanto le caratteristiche specifiche, molto rischioso dunque, ma in grado di fare uscire il meglio dalla personalità umana, di dare un brutto colpo al conformismo percettivo, tranquillo, ma non creativo. Lo scoiattolo che viene giù dal cielo rappresenta, molto similmente, la novità, un evento che pare quasi lanciare una sfida finalizzata al cambiamento, a lasciarsi alle spalle i percorsi del passato che impongono quasi una via consueta e obbligata e precludono appunto l'ingresso del nuovo nella vita e personalità di ciascuno.

Ognuno dei dieci Capitoli è provvisto di sottocapitoli che trattano numerosissimi esempi relativi alle modalità con cui si può affrontare l'imprevisto più o meno grave, anche molto negativo, senza fuggire o applicare i consueti schemi adattativi, bensì sfruttandone la grande potenzialità di sviluppo in termini di personalità, di creatività, di stile di vita. Ciuffardi non tralascia di citare le teorie più note in ambito internazionale e anche qualche illustre precedente del più antico passato nell'ambito delle strategie da applicare per non fossilizzarsi nei comportamenti vecchi che evidentemente non sono validi per novità che li disestano. Lo studioso tratta anche il citato effetto programmatico delle lingue sul cervello, ciò che ha la sua incidenza sulle scelte comportamentali. Una riflessione in aggiunta, stimolata all'emersione dalle tante idee interessanti presenti nel testo di Ciuffardi: il popolo italiano è notoriamente tra i più conservatori al mondo, la novità viene sì accolta, a volte, con entusiasmo, ma in generale l'accoglienza è finalizzata a far diventare vecchia la novità adattandola alle abitudini mentali e linguistiche di tale popolo. Il detto greco arrivato nella cultura latina come *festina lente* e citato molto opportunamente da Ciuffardi è un invito alla prudenza pur nel fare presto, *affrettati lentamente*, ossia, implicitamente, senza dimenticare quanto la saggezza, ascritta tradizionalmente alla vecchiaia, consiglia per non cadere in imprevisti pericolosi. Ma, per terminare la riflessione aggiungendo una ulteriore quanto breve osservazione in merito, il detto, nella sua duplice realtà di ossimoro, può anche togliere alla fretta quanto attiene alla rapidità dell'azione e quindi neutralizzarla: ci si potrà mai in realtà affrettare lentamente? No, occorre pensare velocemente e agire altrettanto velocemente secondo quanto gli eventi imprevisti impongono – anche in Amleto la prudenza, il pensare avevano tolto o indebolito la disponibilità all'azione. Il *festina lente* citato da Ciuffardi calza a pennello con l'atteggiamento di accoglienza delle novità nella cultura italiana:

occorre fare presto piano piano così che nel frattempo il nuovo possa trasformarsi diventando simile al vecchio, ciò ben diversamente da quanto accade in altre culture linguisticamente diverse e più pronte all'azione.

Quanto allo stile narrativo in cui è redatto il saggio di Ciuffardi, esso risulta chiarissimo e snello, piacevole alla lettura, senza pedanterie di erudizione accademica. Il linguaggio di Gianluca Ciuffardi è scientifico, tuttavia sa essere divulgativo – i tecnicismi ci sono, ma vengono sempre più che sufficientemente spiegati –, per cui chiunque sia dotato di una media scolarizzazione può comprendere quanto proposto e anche imparare molto in ambito della psicologia dell'imprevisto e delle modalità con cui affrontare le novità negative senza prendere la via della fuga nei vecchi costumi mentali che comunque in caso di cigni neri e scoiattoli piovuti dal cielo, come sottolinea l'Autore, pur essendo stati essi utili nel passato di ciascuno, vengono nella nuova contingenza, che si presenta come rischio dell'ignoto a chiudere le vie dello sviluppo più creativo, più soddisfacente, in certa misura a chiudere il progresso individuale e sociale, culturale.

Rita Mascialino